IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 317. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 16 Novembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Ad elezioni finite

Oggi, che le operazioni elettorali sono chiuse e che la battaglia, salvo qualche inevitabile strascico qua e colà, è finita, possiamo dire, e dirlo con un giustificato orgoglio, che la battaglia si è generalmente combattuta con ordine e senza quella soverchia vivacità, la quale ha marcato altre campagne elettorali, provocando violenze e lasciando poi dietro di sè rancori, che soltanto l'opera lunga del tempo ha potuto cancellare.

E' indizio cotesto del progresso che l'educazione civile del paese ha fatto in questi ultimi anni e noi sinceramente ce ne compiacciamo.

E tanto maggiore deve essere la nostra compiacenza in quanto che le classi non abbienti, le quali più facilmente sono portate a trascendere, hanno preso larga parte al movimento elettorale, partecipando presso che dovunque alla lotta ed in molti Collegi con candidati propri.

Fu scritto in qualche giornale che il concorso alle urne è stato piccolo, più piccolo del consueto: crediamo l'affermazione poco esatta e con le cifre, che stiamo raccogliendo, lo proveremo uno di questi giorni.

Se in alcuni collegi il numero degli elettori votanti ha rappresentato il 40 per cento degli inscritti, in altri, e sono molti, ha superato il 70; sicchè, nel tutto assieme, la proporzione si mantiene prossima al 60; rapporto normale dopo l'allargamento del suffragio.

Del resto non è da attendersi un maggior concorso fino a tanto che il partito clericale persisterà nel proposito di non partecipare ufficialmente alla vita politica del paese.

Fu deplorato anche che la netta divisione dei partiti, la quale da tutti si invoca, non abbia dovunque presieduto alla lotta e dal fatto, che riconosciamo vero, se ne volle trarre argomento per accusare il ministero di avere favorito il confusionismo.

E' un' accusa, ci si consenta di dirlo, che non regge e che dimostra in coloro, che la muovono, o leggerezza o poca conoscenza delle condizioni locali.

Il ministero ha presentato un programma, che, sebbene modesto, non poteva essere più preciso e più chiaro.

Questo era quanto egli poteva e doveva fare per provocare la divisione delle parti politiche.

Come può essere egli chiamato in colpa se gli avversari nulla hanno opposto al suo programma, o ne hanno opposto uno negativo?

Come può egli essere chiamato in colpa, se taluni candidati, che erano stati suoi avversari o suoi amici tiepidi alla Camera, si sono sentiti presi d'un tratto da un grande amore per il gabinetto ed hanno promesso di appoggiarlo e di aiutarlo per l' attuazione di quel programma?

Ma, si insiste, quelle postume dichiarazioni non sono sincere e dovevano essere accettate con beneficio d'inventario.

E chi può dire che il Ministero, pure evitando ogni processo alle intenzioni, non le abbia messe in quarantena quelle dichiarazioni, attendendo di vagliarle alla prova dei fatti?

Dall'altra parte tutti sanno che, da noi almeno, il colore politico ha valore presso gli elettori fino ad un certo punto e che le clientele locali esercitano sempre una influenza preponderante nella designazione del candidato prima e nella sua elezione dopo.

E, se così è, la colpa non è del ministero — nè di questo, nè di quelli che lo hanno preceduto — è colpa dell'ambiente, è colpa della imperfetta educaziane politica del paese; sicchè ciò che può ragionevolmente domandarsi ad un ministero si è che dal canto suo procuri di richiamare gli elettori al corretto esercizio del loro diritto, ma questa non è l'opera di un uomo o di un gabinetto, è opera lunga, che soltanto l'educazione progredita delle masse potrà compiere.

Comunque, se è vero che un certo quale confusionismo abbia presieduto alle elezioni; il primo voto politico, che la nuova Camera darà, lo dimostrerà e noi non dubitiamo che il ministero saprà prendere una posizione tale che renda impossibili gli equivoci e costringa ognuno degli eletti a prendere il proprio posto là dove le sue tradizioni e le sue tendenze politiche lo chiamano.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 15, 2.25 pom. — Secondo notizie da Washington, sarebbe oramai deciso lo stabilimento del protettorato degli Stati Uniti sulle isole Hawai (Sandwich), dietro richiesta della stessa Regina.

(S) **Londra**, 15. — Secondo il *Times*, la Germania invierebbe un delegato finanziario in Grecia.

(N) **Pietroburgo**, 15. 1 pom. — Il signor Wychnegradski, antico ministro delle finanze ed ora membro del Consiglio dell'Impero è ritornato qui, perfettamente ristabilito in salute.

— Monsignor Antonio, antico vicario metropolitano di Pietroburgo, è stato nominato arcivescovo di Finlandia e risiederà a Viborg.

(N) **Parigi**, 15, 3 pom. — Sir Charles Tupper, alto commissario del Canadà a Londra, testè arrivato a Parigi, e incaricato, insieme all' ambasciatore britannico, di stipulare col governo francese, una convenzione commerciale tra la Francia e il Canadà.

(N) **Pietroburgo**, 15, 1,20 pom. — I quattordici ufficiali serbi testè arrivati qui, completeranno la loro istruzione militare nell' esercito russo.

(N) **Parigi** 15, 3 pom. — Il principe Lobanoff, perfettamente ristabilito, dopo l'operazione subita, è ritornato a Vienna per riprendere la direzione di quella ambasciata russa.

(N) **Berlino** 15, 2 pom. — Il signor von Voigtes-Rhetz, console tedesco a Valparaiso, è stato nominato *per interim* Console generale tedesco a Sofia.

(N) **Londra** 15, 2,20 pom. — L'ex Imperatrice Eugenia, testè ritornata a Farnborough, dopo una cura di acque a Bath, è assai migliorata in salute.

L' industria in Francia

A proposito degli ultimi avvenimenti economici e specialmente dello sciopero di Carmaux, il Leroy-Beaulieu scrive nel *Journal de Débats* un assennato articolo sulla condizione fatta alle imprese industriali in Francia, del quale riferiamo i passi principali.

Per ogni attento osservatore, egli scrive, la Francia comincia ad essere colpita da una specie di anemia dal punto di vista industriale.

Lo spirito di iniziativa se non è ancora scomparso del tutto, và spegnendosi sempre più. Non si fa nulla, non si intraprende nulla, non si svolge nulla, senza la guarentigia o dello Stato o dei Municipi.

Parliamo, ben s'intende, delle grandi intraprese, che esigono un concorso notevole di capitali.

Qui il giornale francese enumera le cause di una così triste situazione e a suo avviso le trova principalmente nella mancanza di sicurezza per l'andamento dei lavori in causa dei frequenti scioperi; nelle tasse fiscali governative e per le imprese a cui è necessaria un'autorizzazione municipale, negli oneri molti e vari di cui le dette tasse sono aggravate dai Municipi.

Ciò posto in sodo, il Leroy-Beaulieau continua:

Preso in mezzo fra i colpi reiterati che lo Stato gli assesta con imposte e con obblighi diversi, e le esigenze crescenti degli operai, il capitale spaventato si rifugia nella inazione e cerca ricovero nelle Casse di risparmio e nei fondi pubblici.

I gonzi esclamano: Vedete quale prosperità! tre miliardi e mezzo nelle Casse di risparmio e il 3 per cento quasi alla pari!

Queste esclamazioni beate degli sciocchi non meritano che una scrollata di spalle.

Noi invece diremo: Vedete quanta inerzia! Più non si fondano imprese ad azioni, nessuna nuova intrapresa, può dirsi che prosperi!

Quest' asserzione non è fantastica. Negli ultimi quindici o venti anni sono sorte tre nuove categorie d' imprese di utilità pubblica; le tramvie, l'illuminazione elettrica e le Società immobiliari.

Vediamo che cosa sia divenuto di tutte quante.

Esse potevano, se fossero riuscite, trasformare la vita delle popolazioni urbane, segnatamente quella degli operai; ed invece hanno questo di comune fra loro, che hanno o rovinati o per lo meno impoveriti gli sventurati capitalisti che vi si sono associati.

Si vedono alla Borsa di Parigi quotate tre Società di tramvie, oltre alla grande Compagnia degli Omnibus, che è d'origine più antica; e di queste tre Società tramviarie, fondate dopo il 1871, la più importante, la Compagnia Generale che ha una rete estesissima a Marsiglia, all' Havre, a Nancy, a Tours e ad Orléans, vede le sue azioni quotate a 300 franchi, cioè 200 franchi al disotto della pari.

La seconda che è quella di Parigi e del dipartimento della Senna, si reca a fortuna che le sue azioni siano ancora sui 410 a 419, cioè a 20 per cento al disotto del pari; e tuttavia essa è già il risultato di due altre Compagnie — le tramvie Nord e le Sud — che avevano completamente rovinati i loro azionisti, e di cui essa aveva racquistato l'attivo a basso prezzo, il che per essa era una condizione di successo.

La terza Compagnia di tramvie quotata alla Borsa è quella del dipartimento del Nord che rappresenta una rete considerevole a Lilla, e da Lilla a Roubaix; ebbene le azioni di 500 fr. di questa sfortunata Società valgono 16 fr. 23.

Così l'industria delle tramvie ha rovinato i capitalisti.

Ha forse avuta diversa sorte quella della illuminazione elettrica? Niente affatto.

Dovunque le azioni sono al disotto della pari.

Al disotto del pari si trovano le azioni di tutte le società di navigazione interne che non sono suffragate da una garanzia dello Stato.

Le società di costruzione sorte da vent'anni in Francia, offrono uno spettacolo ancor più deplorevole.

Non ve ne ha una di cui le azioni raggiungano il pari; molte anzi perdono dal 40 al 70 per cento.

Che dire della situazione delle Banche ed imprese fondate da quindici anni in quà?

Il listino di Borsa ne conta una dozzina, senza contare le scomparse, e tutte in uno stato dei più deplorevoli.

E' strano e sorprendente. Da quindici anni non si è costituita fra tutte le Società, di cui il listino di Borsa dà i corsi, una sola grande intrapresa che goda vera e larga prosperità; i nove decimi di quelle che si sono fondate sono in isfacelo.

Un capitalista che avesse avuta la sciagurata idea di distribuire il suo danaro tra tutte le Società di tramvie, elettricità, navigazione, costruzione di case, banche, ecc., che si sono fondate da 15 o 20 anni, possederebbe oggi appena un decimo del suo capitale e una rendita di non più che 50 centesimi per 100 franchi del suo primitivo patrimonio.

In questi ultimi anni, conchiude il Leroy-Beaulieu, la Francia si è messa alla coda del resto del mondo per ciò che riguarda le nuove applicazioni. Per le tramvie, telefoni, illuminazione elettrica, ferrovie urbane, ecc., la Francia è inferiore non solo all'Inghilterra e alla Germania, ma ad alcune regioni d'Italia.

Da queste parole del valente pubblicista francese, sebbene forse improntate ad una certa esagerazione, risulta che non è tutto oro ciò che splende. Questo quadro a tinte fosche, ci lascia intravedere, in un avvenire non lontano, la necessità di una resipiscenza circa le eccessive teorie protettrici e la baldanzosa pretesa di bastare sempre e in ogni cosa a se stessi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Canale Emiliano.

Questo canale, di cui in questi giorni si stanno ultimando gli studi, progettato dall'ingegnere capo del Genio civile di Ferrara, cav. Italo Maganzini, qualora fosse integralmente eseguito sarebbe un'opera veramente romana e forse la più grande opera d'irrigazione mondiale.

La lunghezza del canale dalla presa alla Bocca sul Po fino a San Mauro di Romagna, sponda sinistra del Marecchia, è di 301 chilometri.

I terreni irrigati dal canale hanno una estensione di 742,210 ettari.

I manufatti principali nel canale sarebbero 1100.

Il movimento di terra per gli scavi sarebbe di mc. 43,561,472.22.

Il canale, nel suo percorso attraverserebbe 48 fiumi o torrenti principali, 420 secondari, 569 strade carreggiabili e 15 strade ferrate. Sarebbe in rettifilo perfetto per 271 chilometri ed in curva per 30 chilometri.

Sarebbero dominati dal canale e perciò irrigabili, 742,210 ettari di terreno, divisi fra le provincie di Piacenza, Parma, Reggio, Mantova, Modena, Bologna, Ferrara e Forlì.

Il canale Emiliano avrebbe doppia portata del canale Cavour. La pendenza del canale, secondo il progetto, sarebbe più che sufficiente ai bisogni dell'irrigazione di tutta la zona sottostante.

Per condurre a termine questa grandiosa ed utilissima opera occorrerebbero circa 200 milioni, così divisi:

Espropriazioni, 20 milioni; movimenti di terra, 50 milioni; opere alla presa, 10 milioni. I rimanenti 120 milioni sarebbero assorbiti dalle opere d'arte.

LA NUOVA CAMERA

Maggioranza Ministeriale.

Alessandria
1 Borsarelli
2 Canegallo
3 Ceriana Mayneri
4 Cocito
5 Ferraris M.
6 Frascara
7 Giovanelli
8 Luzzatti I.
9 Piccaroli
10 Raggio
11 Villa

Cuneo
12 Buttini
13 Coppino
14 Delvecchio
15 Galimberti
16 Gallo
17 Gianolio
18 Giolitti
19 Giordano
20 Marazio
21 Roux
22 Turbiglio S.

Novara
23 Calpini
24 Casana
25 Cerruti
26 Faldella
57 Guelpa
28 Parona
29 Pozzo
30 Rizzetti
31 Tornielli
32 Trompeo

Torino
33 Badini
34 Berti D.
35 Brin
36 Chiapusso
37 Chiesa
38 Compans
39 Danco
40 Marsengo
41 Nigra
42 Palberti
43 Perrone
44 Peyrot
45 Pinchia
46 Pullino
47 Sineo

Genova
48 Bertollo
49 Bettolo
50 Boselli
51 Capoduro
52 Carenzi
53 Cavagnaro
54 Farina
55 Fasce
56 Mazzino
57 Morin
58 Piaggio
59 Randaccio
60 Sanguinetti
61 Tortarolo

Porto Maurizio
62 Biancheri
63 Berio

Bergamo
64 Cucchi
65 Engel
66 Silvestri
67 Suardo A.

Brescia
68 Baratieri
69 Bonardi
70 Gorio
71 Papa
72 Poli
73 Quarena
74 Zanardelli

Como
75 Adamoli
76 Cambiasi
77 Carcano
78 Merzario

Cremona
79 Genala
80 Marazzi
81 Vacchelli

Mantova
82 Panizza
83 Pastore

Milano
84 Campi
85 Canzi
86 Facheris
87 Gallotti
88 Musai
89 Riboni
90 Ronchetti
91 Rossi L.
92 Sormani
93 Weill-Weiss

Pavia
94 Bonacossa
95 Calvi
96 Cavallini
97 Dal Verme
98 Meardi
99 Pozzi

Sondrio
100 Torelli

Belluno
101 Clementini
102 Fusinato
103 Sperti

Padova
104 Ottavi
105 Romanin-Jacur
106 Vollemborg

Rovigo
107 Valli
108 Sani G.

Treviso
109 Andolfato
110 Bertolini
111 Giacomelli
112 Mel
113 Schiratti

Udine
114 Marinelli
115 Monti
116 Seismit-Doda
117 Solimbergo

Venezia
118 Galli
119 Pellegrini
120 Tecchio

Verona
121 Calderara
122 Danieli
123 Fagiuoli
124 Graziadio
125 Lucchini

Vicenza
126 Bonni
127 Brunialti
128 Donati C.
129 Marzotto
130 Toaldi
131 Vendramini

Parma
132 Bocchialini
133 Sanvitale

Piacenza
134 Ferraris N.
135 Lucca S.
136 Manfredi
137 Pasquali

Modena
138 Basini
139 Bonasi
140 Colombo Quattrofrati
141 Tabacchi

Reggio E.
142 Maffei
143 Martini G.

Bologna
144 Filopanti
145 Ghigi
146 Lugli
147 Rossi R.
148 Zappi

Ferrara
149 Cavalieri
150 Gatti-Casazza
151 Sani S.
152 Turbiglio G.

Forlì
153 Comandini
154 Ferrari L.
155 Fortis

Ravenna
156 Caldesi
157 Gamba
158 Masi
159 Rava

Pesaro
160 Martorelli A.
161 Vaccai

Ancona
162 Bonacci
163 Dari
164 Elia
165 Grandi
166 Stelluti

Macerata
167 Costa Alessandro
168 Mestica
169 Zucconi

Ascoli
170 Caetani
171 Galletti
172 Odescalchi
173 Sacconi

Arezzo
174 Luzzato A.
175 Severi

Firenze
176 Brunicardi
177 Carpi A.
178 Civelli
179 Ginori
180 Guicciardini
181 Luciani
182 Niccolini
183 Ridolfi
184 Serristori

Livorno
185 Pelloux

Lucca
186 Giambastiani
187 Luporini
188 Martini F.
189 Mordini
190 Pierotti

Massa e Carrara
191 Pellerano
192 Quartieri

Pisa
193 Bianchi
194 Morelli G.
195 Orsini-Baroni
196 Ruggieri
197 Simonelli

Siena
198 Mecacci
199 Mocenni

Perugia
200 Amadei
201 Arbib
202 Bracci
203 Centurini
204 Fani
205 Franceschini
206 Franchetti
207 Lorenzini
208 Palestini
209 Pompili

Roma
210 Antonelli
211 Baccelli
212 Garibaldi M.
213 Giovagnoli
214 Guj
215 Narducci
216 Ostini
217 Scaramella
218 Simonetti
219 Tittoni
220 Zeppa

Aquila
221 Colaianni F.
222 De Amicis
223 Fusco
224 Muzzi
225 Petrini
226 Vastarini-Cresi

Avellino
227 Anzani
228 Capozzi
229 Del Balzo
230 De Luca A.
231 Di Marzo
232 Modestino
233 Tozzoli

Bari
234 Beltrani
235 Caprazzi
236 Lazzuro
237 Lo Iodice
238 Nocito
239 Pugliese
240 Serena

Benevento
241 Bianchi
242 Capilongo
243 D'Andrea
244 Riola

Campobasso
245 Cardarelli
246 De Gaglia
247 Di Blasio S.
248 Falconi

Caserta
249 Amore
250 Comin
251 Corsi } 2 elezioni.
252 Corsi }
253 Grossi
254 Montagna
255 Morelli
256 Petronio
257 Rosano
258 Vitale

Catanzaro
259 Colosimo
260 Grimaldi
261 Lucifero
262 Rossi Milano

Chieti
263 De Riseis L.
264 Mezzanotte
265 Tozzi
266 Vizioli
367 Zecca

Cosenza
268 Compagna
269 D'Alife
270 Del Giudice
271 De Novellis
272 Miceli
273 Pace
274 Quintieri

Foggia
275 Giusso
276 Maury
277 Pavoncelli
278 Salandra
279 Tondi
280 Vollaro de Lieto

Lecce
281 Brunetti
282 D'Ayala Valva
283 Episcopo
284 Lo Re F.
285 Lo Re N.
286 Monticelli
287 Pignatelli
288 Ruggiero E.
289 Trinchera
290 Vischi

Napoli
291 Afan de Rivera
292 Catapani
293 Di San Donato
294 Flauti
295 Girardi
296 Mazzella
297 Placido
298 Rocco
299 Simeoni
300 Sorrentino
301 Ungaro

Potenza
302 Fortunato
303 Gianturco
304 Grippo
305 Lacava
306 Miraglia
307 Rinaldi A.

Reggio Cal.
308 Camagna
309 Cappelleri
310 Scaglione

Salerno
311 Agnetti
312 Lanzara
313 Mazziotti
314 Mezzacapo
315 Spirito } 2 elezioni
316 Spirito }
317 Talamo
318 Zizzi

Teramo
319 Cerulli
320 Clementi
321 Costantini
322 De Riseis G.

Caltanisetta
322 Palamenghi

Catania
323 Aprile
324 Castorina
325 Cimbali
326 Cirmeni
327 Di San Giuliano
328 Nicolosi
329 Pandolfi

Girgenti
330 Coffari
331 Contarini
332 De Luca F.
333 Fili Astolfone
334 Gallo } 2 elezioni
335 Gallo }

Messina
336 Cianciolo
337 Di Sant'Onofrio
338 Florena
339 Fulci L.
340 Fulci N.
341 Picardi
342 Piccolo Cupani
343 Siacca della Scala

Palermo
344 Crispi
345 Cuccia
346 Figlia
347 Finocchiaro-Aprile
348 Mirto Seggio
349 Paternostro
350 Salemi Oddo
351 Tasca Lanza

Siracusa
352 Bufardeci
353 Cocuzza
354 Nicastro
355 Reali

Trapani
356 Borruso
357 Damiani
358 Nasi N.
359 Saporito

Cagliari
360 Cao Pinna
361 Castoldi
362 Cocco Ortu
363 Merello
364 Parpaglia
365 Solinas Apostoli

Sassari
366 Chironi
367 Ferracciù
368 Giordano Apostoli
369 Pais

Opposizione.

Alessandria
1 Borgatta
2 Ercole

Novara
3 Curioni
4 Lucca

Torino
5 Cibrario
6 Facta
7 Merlani

Genova
8 Pisani

Bergamo
9 Lochis
10 Roncalli
11 Suardi G.

Como
12 Ambrosoli
13 Gavazzi
14 Prinetti
15 Rubini
16 Scalini

Cremona
17 Cadolini
18 Sacchi

Mantova
19 Albertoni
20 D'Arco
21 Ferri

Milano
22 Beltrami
23 Carmine
24 Colombo
25 Conti
26 Cremonesi
27 Gabba
28 Mapelli
29 Ponti
30 Sola

Pavia
31 Rampoldi

Sondrio
32 Marcora

Padova
33 Aggio
34 Chinaglia
35 Colpi
36 Luzzatti L.

Rovigo
37 Badaloni
38 Papadopoli

Treviso
39 Di Broglio
40 Rizzo

Udine
41 Chiaradia
42 De Puppi
43 Galeazzi
44 Luzzatto R.
45 Valle

Venezia
46 Tiepolo
47 Treves
48 Zabeo

Verona
49 Miniscalchi
50 Pullè

Vicenza
51 Piovene

Parma
54 Berenini
53 Querci
54 Lagasi

Modena
55 Agnini

Reggio Emilia
56 Basetti
57 Prampolini

Bologna
58 Berti L.
59 Sacchetti
60 Silvani

Forlì
61 Vendemini

Pesaro
62 Celli

Macerata
63 Ricci

Arezzo
64 Diligenti
65 Mercanti

Firenze
66 Bastogi M.
67 Digny
68 Rospigliosi
69 Sonnino
70 Torrigiani

Grosseto
71 Socci
72 Valle A.

Massa-Carrara
73 Carli

Siena
74 Barazzuoli
75 Bastogi G.

Roma
76 Aguglia
77 Leali
78 Vienna

Aquila
79 Cappelli

Bari
80 Bovio
81 Cafiero
82 De Niccolò
83 Pansini

Campobasso
84 De Salvio
85 Di Belgioioso
86 Fede

Caserta
87 Di Laurenzana
88 Verzillo

Catanzaro
89 Chimirri
90 Murmura
91 Serrao
92 Squitti

Chieti
93 De Giorgio

Cosenza
94 Baracco

Napoli
95 Casale
96 Casilli
97 De Bernardis
98 Della Rocca
99 De Martino
100 Lentini

Potenza
101 Branca
102 Materi
103 Torraca

Reggio Calabria
104 Colarusso
105 De Zerbi
106 Tripepi

Salerno
107 Farina N.
108 Nicotera

Teramo
109 Paolucci

Caltanissetta
110 Colaianni N.
111 La Vaccara
112 Testasecca

Catania
113 Arcoleo
114 De Felice (2 elezioni
115 De Felice (

Palermo
116 Di Rudinì
117 Lanza di Trabia
118 Palizzolo
119 Pottino

Trapani
120 Lambiasi

Cagliari
121 Campus Serra

Sassari
122 Garavetti

Incerti.

1 Polti (Cuneo).
2 Frola (Torino)
3 Gallavresi (Milano)
4 Arnaboldi (Pavia)
5 Levi U. (Reggio E.)
6 Mariotti R. (Pesaro)
7 Manganaro (Livorno)
8 Barzilai (Roma)
9 Balenzano (Bari)
10 Visocchi (Caserta)
11 Patamia (Reggio C.)

Riassunto.

Maggioranza	370
Opposizione	122
Incerti	11
Totale	503
Collegi dei quali manca la proclamazione (a)	5
Totale	508

a) Lecco (Brescia) — Brienza (Potenza) — Serradifalco (Caltanissetta) — Augusta e Noto (Siracusa).

Dopo la Battaglia Elettorale

IN PROVINCIA DI FIRENZE.

Firenze, 15 (*Frits*). — E se Dio vuole di elezioni politiche non avremo più ad occuparci per un pezzetto e tutto ritorna nella quiete abituale. Permettetemi di constatare con soddisfazione che le mie previsioni si sono avverate circa il carattere e circa il risultato delle lotte combattute nei vari collegi della provincia e che si sono realizzati i voti che io formavo per i candidati liberali, quali più quali meno seguaci del programma ministeriale.

Anche in queste votazioni di ballottaggio il concorso degli elettori alle urne è stato scarsissimo, ma per trascinare un elettore fiorentino alle urne ce ne vuole! La battaglia però è stata interessante, in quanto che il numero dei combattenti era dall'una parte e dall'altra presso che eguale, e i candidati che sono rimasti soccombenti, il Puccini e il Brunetti, avevano raccomandato le loro sorti ai clericali. I quali hanno prestato il loro aiuto e hanno fatto quello che era in loro potere, a segno che si sono veduti perfino dei preti dirigere personalmente le operose schiere degli attacchini e prescrivere dove si doveva incollare un « Votate per il comm. Puccini » o un « Eleggete il prof. Brunetti ». La riuscita dell'on. Cambray Digny ha fatto un'eccellente impressione in città, dove egli riscuote tanta stima e tanta considerazione, per la sua cultura, per la sua operosità, per il suo carattere.

L'aspra guerra scatenatasi contro l'on. Luciani si è chiusa con una vittoria per lui, nella quale il paese è certamente soddisfatto perchè egli ha un passato così patriottico che male avrebbero sopportato i fiorentini di vederlo privare del mandato di loro rappresentante per vederlo confidare all'avv. Brunetti, le cui idee ultra conservatrici urtano col sentimento della grande maggioranza dei cittadini.

Io non so se l'on. Luciani in altra circostanza tenterà nuovamente la prova o se, come asseriscono i più, gli sia riserbato un alto e quieto seggio altrove; per ogni buon fine sarà bene però che ai banchetti massonici non prenda parte o che almeno stia zitto come olio.

In Toscana non se ne vuol sapere di essere infendati alla Massoneria, o ai venerabili, ai 18 e ai 33 e lo prova il risultato ottenuto col suo famoso viaggio dal Grande Oriente, che ha fatto tramontare la candidatura Luchini e correre sui rischi quella dell'on. Luciani.

L'azione dell'autorità e quella della prefettura in modo speciale, ha riscosso l'approvazione della cittadinanza.

Pressioni ed imbrogli, lo si deve riconoscere e lo riconoscono anche i caduti, non ve ne sono stati: forse il prefetto avrà esercitato la sua influenza per appianare la via a un candidato gradito, ma tutto si è compiuto nei limiti della più stretta legalità e nelle forme le più corrette. Del resto se certi metodi sono buoni in qualche regione (il che è molto discutibile) qui urtano ed hanno la proprietà di produrre il risultato opposto, del che è troppo persuaso ogni uomo che conosca la provincia e meglio di ogni altro lo comprende l'egregio gentiluomo che ne regge le sorti.

Un prefetto a Firenze può forse trarre a salvamento un candidato che nuoti abbastanza bene da sè, ma se si mettesse in testa di far galleggiare un gatto di piombo, non tarderebbe a scomparire fra i vortici con lui.

***

Montefalco, 14 — Un'imponente dimostrazione ebbe luogo ieri sera non appena si seppe l'esito delle elezioni.

La folla, che faceva ressa nell'ufficio telegrafico, con alla testa un gruppo di suonatori, percorse le principali vie della città acclamando vivamente l'on. Franceschini e l'on. Giolitti.

Questa dimostrazione di stima e di affetto, con giusta ragione può dirsi spontanea; poichè su 327 votanti l'on. Franceschini ha raccolto 322 voti, che è quanto l'unanimità.

***

(N) **Bari**, 15, ore 10,50 — I candidati della nostra provincia raccomandati dal *Popolo Romano* hanno trionfato quasi da per tutto con splendidissime votazioni. Le perdite non spostano le previsioni fatte.

Sono rimasti soccombenti il Petroni e il Nisio: il primo per uno strano fenomeno elettorale avuto riguardo ai suoi ottimi precedenti politici; il secondo pei tradimenti di certi vecchi borbonici battezzati ora a liberali e per l'intromissione nella lotta del Fornari, il quale, pur essendo un alto impiegato dello Stato, ha favorito il Pansini non so con quanta convenienza e coerenza politica.

L'elezione del Capruzzi significa un nuovo trionfo dell'intelligenza e dell'onestà. La vittoria del Lojodice ha un significato politico importantissimo perchè rivela la grande fiducia della provincia verso il ministero Giolitti essendosi il Collegio di Monopoli ribellato energicamente all'Indelli, in seguito al suo discorso incoerente e aggressivo verso la politica del ministero.

Per il Collegio di Andria sarà giudice la Camera perchè il partito del Cafiero ha usato metodi di lotta che pongono in dubbio la legalità della elezione. Sono vane tutte le accuse degli oppositori. Il partito ministeriale non si è bruttato di violenze e soprusi.

Il ministero in questa provincia ha trionfato perchè si ha illimitata fiducia nella sua azione e nel suo liberalismo.

(N) **Bari**, 15, ore 16,20 — E' giunto da Bitonto alle 12 1/2 l'on. Capruzzi accolto entusiasticamente da immenso popolo festante che lo acclamò vivamente, lungo il percorso dalla stazione al suo palazzo.

Le signore dai balconi gremiti sventolavano i fazzoletti e gettavano fiori sul deputato che era visibilmente commosso.

Egli dal balcone arringò la folla con parole nobilissime, ispirate ad alto patriottismo e a moralità pubblica.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Reggio-Emilia, 15, ore 12,20 — Nella nostra provincia continuano dolorosi gli strascichi elettorali. L'intemperanza dei radico-socialisti dove hanno vinto o credono di aver vinto, come a Guastalla, eccita un senso legittimo di disgusto. Si abbandonano ad atti ignobili ingiuriando le persone più rispettabili del partito monarchico. A Reggiolo il sindaco dott. Baschi e due assessori ing. Sabatini e dott. Bianchi insultati per via e nelle case loro, si sono dimessi, e alcuni consiglieri li hanno seguiti.

I colleghi radicali, si sono pure dovuti dimettere e così il Consiglio inevitabilmente verrà sciolto. Questi sono i fasti dell'anarchia morale imperante in molte parti della nostra provincia.

Milano, 15, ore 16,10. — L'on. Di San Giuliano arrivato ieri sera scese all'*Hotel Milan*.

Stamane visitò la scuola superiore di agricoltura, ricevuto dal direttore senatore Brioschi e dai professori. Indi si recò col presidente Facheris al Sindacato agrario cooperativo.

L'on. Di San Giuliano intende visitare tutte le scuole di agricoltura per averne criteri onde imprimere un indirizzo più vasto all'insegnamento agrario.

— Il Comitato elettorale repubblicano lusingatissimo (dice lui) della votazione fattasi recentemente sul candidato repubblicano De Andreis nel terzo Collegio ove per altro vinse il moderato Beltrami, decise di costituirsi in Comitato permanente con a capo il pubblicista Dario Papa, l'ing. De Andreis, Ferdinando Fontana, il maestro Demohr e l'avv. Cassoli.

— Domani, Alfredo Comandini, neo-deputato per Cesena, recasi visitare suo Collegio.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Sarah Bernhardt ha data a Pietroburgo una applauditissima rappresentazione della *Signora dalle Camelie.*

— Al teatro di Corte di Stoccarda è andato in scena un nuovo dramma in tre atti, intitolato *Malaria*, di Riccardo Voss. E' stato assai applaudito: specialmente il secondo e terzo atto hanno fatto profonda impressione.

— Al teatro del Vaudeville di Parigi è stato dato uno spettacolo, composto della *reprise* di *Un Bon Ami, saynète* in un atto di Adolfo Aderer, e di due novità: *La Félure*, dramma in un atto di Martin Laya, e *Tel*, commedia in tre atti di Le Lorrain.

La prima commediola ha ritrovato l'antico successo.

Il dramma è la storia di un epilettico che, in causa di questa infermità, è costretto a rinunciare a un matrimonio d'amore; ha avuto accoglienza favorevole.

Finalmente la commedia si svolge sulla peripezie di una rivalità amorosa fra un poeta, che è sopratutto innamorato di se stesso, e un giovane disoccupato, che desta poco interesse; impressione nel pubblico assai mediocre.

Lirica. — *Catarina di Heilbronn*, nuova opera di Reinthaler, andrà prossimamente in scena a Colonia. Il settantenne compositore assisterà alla prima rappresentazione.

Arte. — A Berlino è stato inaugurato solennemente il monumento di Luigi Senefelder, l'inventore della litografia, nato nel 1771 a Praga e morto nel 1834 a Monaco di Baviera. Esso è egregio lavoro dello scultore Pohle. All'inaugurazione assistè un numerosissimo pubblico, composto in gran parte di litografi, tipografi, compositori, ecc.

Coreografia. — Anche Virginia Zucchi è stata scritturata per la prossima stagione teatrale a Monte Carlo. Nella *Dannazione di Faust* essa ballerà il passo della Seduzione durante il sogno di Faust.

Necrologio. — E' morto a Milano il celebre coreografo Antonio Pellegrini, il geniale compositore dell'*Ariella*, della *Grotta d'Adenberg*, dell'*Ondina*, del *Daliol*, del *Nerone*, delle *Due Gemelle*, musica di Ponchielli, e dello *Aasvero*.

Aveva settantatre anni. I funerali sono riusciti imponenti.

(N) **Berlino**, 15, 11 pom. — La musica della nuova opera *A Santa Lucia* del maestro barone Antonio Tasca, ha prodotto grande sensazione alla prova generale.

I Rantzau all'Estero.

La berlinese *National Zeitung* scrive che i *Rantzau* hanno avuto accoglienza entusiastica. Infatti è un' opera piena di grandi effetti teatrali, senza raggiungere però *nemmeno approssimativamente quelli di Cavalleria rusticana.*

Vi sono particolari bellissimi e gran cura l'autore ha messa nella compagine corale e orchestrale, ma non mancano le deficienze gravi. Così molte volte lo spartito fa l'impressione che tanto la musica come il libretto siano stati scritti esclusivamente per l'*effetto* a cui il compositore sacrificò quasi tutto.

Del resto è un altro bel saggio di ingegno e di forza creatrice.

La *Neue Freie Presse* e la *Deutsche Zeitung* di Vienna si limitano a far la cronaca della prima rappresentazione, constatandone il gran successo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Nozze pantagrueliche.

A Brüskow, villaggio presso Stolp, in Prussia, sono state festeggiate testè le nozze d'una coppia di ricchi contadini del luogo.

Questa festa durò quattro giorni e quattro notti di seguito. Gli invitati parenti ed amici ammontavano alla bella cifra di 800 persone.

Si mangiarono: Un grosso e grasso bue, 8 vitelli, 4 maiali, 150 polli, 8 quintali di pesce, 16 quintali di farina, 2 quintali di burro, 700 uova ecc. e si bevettero 10 grandi botti di birra, 300 litri di acquavite e liquori ecc.

Si tratta che il trattamento degli invitati abbia costato agli sposi oltre 2000 marchi.

Gesta velocipedistiche.

Il *Times* ha da Shanghai:

« Due studenti americani hanno attraversato fortunatamente l'Asia in velocipede, per la via di Taskkend, Kuldja, Urumtsi, Hami, Suhchau, Lanchow, Sengan e Paotingfu.

« Essi furono trattati bene dappertutto. »

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 16 novembre 1892 — S. Eustachio.

Leva il sole alle ore 6 53 m. — Tramonta alle 4 36 s.
Leva la luna alle ore 3.42 m. — Tramonta alle 3 14 s.

BOLLETTINO METEORICO

15 Novembre 1892.

Europa pressione abbastanza alta Russia, 773 Mosca, bassa Nordovest, 773 Ebridi.

Italia 24 ore: barometro aumentato dovunque, pioggie Centro, venti deboli intorno levante.

Stamane cielo quasi sereno Sud continente, piovoso Ancona, Livorno, coperto nuvoloso altrove, venti deboli intorno levante. Mare calmo. Barometro 768 Torino, Milano, 767 Roma, Ancona, 765 Potenza, Catania, 765 Sardegna.

Probabilità: venti deboli intorno levante, cielo vario con qualche pioggia.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 13 Novembre 1892.
Nati 21 compresi 2 nati morti
Morti 26 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Moriggi Caterina fu Giuseppe, Roma, 82, vedova
Mazzoleni Giorgio di Emilio, Venezia, 21, celibe
Giuliani Sofia fu Antonio, Roma, 55, ved.
Tarquini Elena fu Nicola, Rocca di botte, 24, nubile
Nardinocchi Giuseppe fu Ignazio, Ascoli Piceno, 70, ved.
Badalamonte Faustina, fu Francesco, Roma, 42, coniug.
Antonelli Luigi di Filippo, Ripatransone, 21, celibe
Garibaldi Agata fu Francesco, Roma, 80, ved.
Peruzzi Antonio di Angelo, Roviano, 19, celibe
Pesalaccia Filippo fu Pasquale, Petriolo, 42, id.
Mattei Stefano fu nicola Civitella Roveto, 71, vedovo
Latini Antonio di Domenico, Percile, 42, coniug.
Gioacchini Francesco fu Floriano, Recanati, 57, id.
De Vico M. Colomba fu Vincenzo Alatri, 58, nubile
Pensosi Maria fu Giuseppe, Ronciglione, 59, ved.
Bertaccioli Domenico fu Antonio, S. Angelo, 85, celibe
Fasella Arturo di Clemente, Torino, 57, id.

MATRIMONI del 13 NOVEMBRE

Sigismondi Isaia, calderaio, con Baia Annunziata
Arturi Egidio, commesso, con Di Carlantonio Maria
Colaprete Sciumme Ant., manuale, con Indicone Francesca
Luciani Filippo, oste, con Malatesta Maria
Taglieica Pietrantonio, facchino, con Sorani Margherita
Spaziani Alessandro, commesso, con Toti Maria
Salvatorelli Ignazio, usciere, con Sciobica Carolina
Proietti Rodolfo Roberto, bracciante, con Traietti Luigia
Marroni Oreste, fabbro, con Rasori Caterina
Marroni Crescenzio Severino, cantoniere, con Frai Francesca
Manfrini Filippo, negoziante, con Cipriani Luisa
Di Porto Rubino, commerciante, con Sermoneta Giuditta
Calvario Giuseppe, calzolaio, con Rossi Agnese
Bontempi Giulio, carrettiere, con Damia Angela
Boni Domenico, cocchiere, con Arsento Maria
Beccafico Pasquale, carrettiere, con Cecconi Florenza
Bartoli Gio. Batta, cuoco, con Fagotti Maria
Balzi Carlo, industriante, con Barzagli Annunziata.

MATRIMONI del 14 NOVEMBRE

Donninelli Giovanni, Salsamentario, con Neri Maria
Calisti Alessandro, scatolaro, con Bettoni Virginia
Masai Cesare Calzolaio, con Quaranta Elvira Pia
Vinas Francesco, Artista di canto, con Novelli Giulia
Bianchetti Alfredo, capitano cavalleria, con Gabrielli contessa Beatrice.

MONOVERBO

IA AA IA

Spiegazione della Domanda curiosa di ieri:
Nel quinto.

Una lunga e penosa malattia, sopportata con angelica rassegnazione, rapiva ieri all'affetto dei suoi cari

LEONE GABELLINI

nella verde età di appena 16 anni, munito dei conforti della religione.

I genitori desolatissimi, nel partecipare agli amici la perdita irreparabile, li avvertono che il trasporto della salma avrà luogo oggi, 16, alle ore 3 pom., muovendo dalla loro abitazione, in via Principe Eugenio, 144.

La famiglia **Bevilacqua**, ringrazia tutti coloro che presero parte alla commemorazione funebre per l'anniversario del compianto comm. avv. **Roberto**.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 17,7 — minimo 8,2.

Per la nuova Giunta — La Commissione di consiglieri comunali che dovrà proporre i candidati per la Giunta municipale si adunerà nel pomeriggio di oggi alla Congregazione di Carità.

All'adunanza prenderà parte il Sindaco onorevole Ruspoli.

Tasse — I ruoli dei proprietari di fabbricati contribuenti della tassa sui balconi, poggiuoli, ed altre sporgenze nell'aria od area pubblica, e il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa vetture domestici trovansi ostensibili presso l'ufficio tasse in Campidoglio, fino al 23 corrente a chiunque vi abbia interesse.

Gl'inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla in una sola rata alla scadenza del 10 dicembre p. v.

Ispettorato edilizio — Ecco il resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma dall'1 al 15 del mese di novembre 1892:

Progetti approvati per nuove costruzioni N. 1 — Id. per restauri, riduzioni ampliamenti e sopraelevazioni N. 12 — Contravvenzioni per costruzioni abusive N. 6 — Intimazioni ad eseguire i lavori N. 2 — Verifiche in seguito a reclami Num. 6.

Il canale dell'Aniene. — Come abbiamo preannunziato sotto altra rubrica, lunedì scorso sono cominciati i lavori di rilievo della grande opera di derivazione delle acque dell'Aniene, per stabilire il tracciato dei lavori stessi.

Parte di questi preliminari saranno compiuti per la metà di gennaio, parte per la metà del marzo prossimo ed all'incirca in questo tempo, potranno essere iniziati i lavori di sterro, nei quali saranno impiegati un migliaio di operai.

Entro l'anno venturo verranno assunti man mano altri braccianti, sino a raggiungere la cifra di circa duemila, e questi avran lavoro e pane per un periodo non interrotto di tre o quattro anni.

Il canale di derivazione svilupperà una forza idraulica capace di dar vita ad officine e stabilimenti industriali che non tarderanno a sorgere nella campagna romana ed alimenterà canali minori che potranno trasformare un vasto spazio di campagna incolta (si calcola circa 6000 ettari) in altrettanto terreno coltivabile, segnando un primo notevole passo nella bonifica dell'agro romano.

Il concessionario dell'impresa ha versato già una prima cauzione di 72,000 lire.

Il progetto, ora in via di attuazione pratica, era da tempo formulato, ma incontrò finora difficoltà numerose, talune delle quali parvero insormontabili. Se non che, mercè l'interessamento preso alla cosa dal ministro dei lavori pubblici, on. Genala, ogni ostacolo fu tolto e l'opera si compie senza alcun dispendio per parte del Comune o dello Stato, anzi con vantaggio dell'Erario nazionale, che ne ricaverà un beneficio annuo di qualche decina di migliaia di lire.

Il ponte Margherita. — Richiamiamo per la *ennesima* volta l'attenzione dei preposti all'igiene ed al decoro cittadino sullo stato indecentissimo in cui si trovano gli angoli d'accesso al nuovo ponte Margherita, trasformati in pubblici orinatoi.

La pietra imbevuta di sudiciume è diventata nera in certi punti; e quanto ciò sia deplorevole nòn occorre dirlo.

Sulla strada d'accesso da piazza del Popolo stanno ricostruendo, per la seconda volta in pochi mesi, i marciapiedi e si valgono ora di vecchi ciottoli tolti a strade disselciate. O, non era meglio fare una spesa sola e lastricarli, nel modo stesso come sono gli altri marciapiedi di Roma, anche in vie assai meno importanti e meno frequentate?

Ora, probabilmente fra poco, ci si rimetterà nuovamente le mani e così, in tre volte, si sarà speso assai più, facendo una cosa brutta, di quello che si sarebbe speso facendo di primo acchito una cosa ben fatta.

Finchè è tempo, non si potrebbe sospendere il lavoro e farlo come va fatto?

Aste ed appalti. — Martedì 29 corrente, nella segreteria dell'amministrazione degli ospedali, si procederà all'appalto a ribasso della legna tonda (pedagna) occorrente agli ospedali di Roma nell'anno 1893.

L'asta si terrà mediante offerte a schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

La quantità della legna da somministrarsi è di circa quintali ventiquattromila. La gara al ribasso sarà aperta sul prezzo di L. 2,25 al quintale.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per le imposte dirette, nella sua ultima seduta ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Patriarca Raffaele e Starna Carlo.

Ha accettato in parte quelli di Rinaldini Filippo e Menghi Marco.

Ha respinto quello di Chiari Ludovico.

Per la tassa fabbricati ha accolto quello di Kabusetzer Primo.

Ha accolto in parte quello di Lardi Carlo.

Ha respinto quelli di Mariani Raffaele, Massimo principe Don Francesco, Volpi Stanislao.

Assistenti nella R. Clinica chirurgica. — Sono riusciti vincitori del concorso, in seguito a splendido esame, i dottori Alessandri Roberto e Cassini Eugenio.

La Commissione esaminatrice, composta dei professori Durante, Scalzi e Occhini ebbe parole di rallegramenti per i bravi giovani.

In Vaticano. — Il Papa ha nominato il cardinale Luigi Sepiacci protettore delle religiose Agostiniane di Santa Marta in Roma.

— Ieri mattina il Pontefice ricevette in particolare udienza monsignor Giovanni Cagliero, vescovo titolare di Magido e vicario apostolico della Patagonia settentrionale, il quale presentò a Sua Santità i Patagoni e Fueghini da esso condotti in Europa, reduci dall'Esposizione colombiana di Genova.

Accompagnavano monsignor Cagliero anche alcuni missionari, e suore di Maria Ausiliatrice.

— Il 22 corrente si adunerà nuovamente in Vaticano la Congregazione generale dei Riti per esaminare la causa di beatificazione di Giacomo D'Avila.

— Il nuovo generale dei gesuiti, padre Martin, sarà in Roma sui primi di dicembre e verrà ricevuto dal Papa il giorno dell'Assunta.

— La nuova palazzina costruita nei giardini Vaticani presso la Torre si può dire terminata. E' sullo stile del 400 e venne costruita sotto la direzione dell'architetto comm. Vespignani.

Il Papa ne è rimasto soddisfatto.

Alle acque della cisterna sostituite la Nocera.

Arresti e contravvenzioni. — Nota delle ultime 24 ore.

Arresti 16; 6 per oltraggi ad agenti della pubblica forza, 9 per misura di P. S., 1 per questua illecita.

Contravvenzioni 8; Cinque per offesa al buon costume, tre per eccessiva ubbriachezza.

— Venne arrestato, inoltre, in via del Mascherino, certo Luigi De Menzi d'anni 22 romano, perchè armato di lungo coltello inseguiva Ercole Capponi, d'anni 25, col quale era venuto a parole.

— Venne pure arrestato, in via dei Fiorentini, Filippo Cecconi d'anni 24, da Ascoli Piceno, che doveva scontare 86 giorni di Carcere, cui era stato condannato.

Ribellione. — Il calzolaio Volpe Augusto, d'anni 26, da Acuto, incontrate ieri notte due guardie di pubblica sicurezza, rivolse loro delle male parole.

Le guardie, per tutta risposta, lo dichiararono in arresto.

Ma il Volpe oppose una resistenza accanita, ed avuti dalla sua la moglie, Federici Angela, d'anni 25, il fratello Attilio, di anni 37 e certo Augusto Grossi, suo amico, riuscì a fuggire.

Ieri mattina però vennero arrestati tutti caldi caldi nelle loro respettive abitazioni.

Ferimento misterioso — Narrammo già che venne ricoverato all'ospedale della Consolazione certo Penardi, che è un pregiudicato, e non volle dire nè da chi, nè perchè sia stato ferito. Intanto egli ha subita l'operazione della sutura del diaframma per opera del dottor Luigi Rossini, assistito dai dottori Zerella, Biagini e Borromeo. In seguito a questa operazione, felicemente riuscita, importantissima nei fasti della chirurgia, il Penardi migliora.

Un ladro specialista — Dal comandante delle guardie di pubblica sicurezza, Federico Leproni, venne arrestato certo Gnemme Pietro, di Borgo Ticino, un vecchio ladro, la cui specialità è quella di rubare nelle chiese.

Una tentata truffa — Iersera si presentava dal maestro di casa del principe Rospigliosi, sig. Pisani Romolo, un giovinotto — qualificatosi per certo Cavicchia Paolo, di anni 20 — il quale, dicendosi impiegato alla tenuta di Maccarese, uscito da poco dall'Ospedale, domandava il rimborso delle spese di viaggio per recarsi alla tenuta suddetta.

Il Pisani, dubitando di un brutto tiro, fece seguire il giovinotto e, constatato infatti che si trattava di una tentata truffa, lo fece arrestare.

E' morto — Quel tal Accampari Cesare, di anni 45, da Aquila, che or sono pochi giorni cadde da una scala a piuoli in via Cicerone, è morto ieri all'Ospedale della Consolazione.

Caduta fatale! — Achille Laverziani, pensionato pontificio — vecchio ottantenne — ieri, mentre saliva le scale in via Monserrato 119, fu colto da un capogiro e cadde.

Il povero vecchio, precipitando per le scale riportò tali lesioni, che poco dopo cessava di vivere.

Disgrazia al Macao — Il sergente Egidi Francesco, di anni 26, da Roma, del 13° artiglieria, ieri mattina, mentre manovrava a cavallo alla scuola di sezione sul piazzale del Macao, cadde riportando delle contusioni in più parti del corpo, piuttosto gravi.

Soccorso subito dai colleghi venne trasportato nell'infermeria del quartiere, ove ebbe le prime cure dal medico del reggimento.

Una sincope. — Il dott. Filipponi, di Anagni, un giovinotto di 26 anni, essendo di passaggio a Roma fu alloggiato in una delle stanze riservate ai medici nell'ospedale di S. Giacomo.

Iermattina il povero giovane fu colpito da una sincope per la quale ieri stesso cessava di vivere.

Disgrazie. — Il tappezziere Valdinucci Francesco di anni 53, nell'alzare un pianoforte si fece male alle reni in modo piuttosto grave. Infatti ne avrà per una quindicina di giorni.

— Certa Elisabetta Tabolacci di anni 50, da Olevano, domestica, mentre attendeva alla cucina, si ferì con un coltello la mano destra. Venti giorni e più di cura.

— A San Vittorino Romano, nel molino del principe di Brancaccio, il mugnaio Borgognoni Antonio di anni 35, da Farnese, essendosi recato sul tetto del molino per eseguire alcune riparazioni ai tegoli, cadde fratturandosi il piede destro. Guarirà in 30 giorni.

— Alla stazione di Albano, il negoziante di vino, Montenovo Domenico di anni 20, da Roma, cadde da una scala riportando frattura al piede sinistro.

Invenzioni e scoperte scientifiche — Ieri nel suo studio in via Panetteria 24 hanno avuto luogo gli esperimenti delle dentiere in Bridge sistem del dentista Bargnoni. A tutti e tre i casi, chiamamoli così, di sdentati, il Bargnoni ha applicato dei denti artificiali senza le placche che ingombrano il palato. I denti minerali fabbricati espressamente dalla Case Withe di Filadelfia sono di tale perfezione che anche all'occhio il più esperto sarebbe sfuggita la sostituzione. Con questo sistema le dentiere si possono applicare senza levare i denti e le radici esistenti in bocca.

Fra qualche giorno il Bargnoni, pregato dalla Commissione esaminatrice, presenterà il nuovo Condensatore Elettrico per le otturazioni in oro, e vi è da augurargli sin d'ora gli stessi successi ottenuti al Dental-Hopital di Londra.

Una sola cosa abbiamo a rimproverare, e cioè la scelta delle ore per tali esperimenti e la dimenticanza d'inviti a qualche altro nostro collega della stampa.

F. Merighi, carte da parati, via Torino 121.

Preavviso di 2 grandi vendite da eseguirsi venerdì 18 e sabato 19, ore 10 ant., in via Nazionale 50. Ricche camere da letto, tappezzeria eccellente, sopramobili, stoviglie, mobilia stile antico e quant'altro come da elenco redatto dalla Ditta Castelli e Muccioli Giulio.

Alessandro Serafini Fracassini, orefice, previene chi deve acquistare oggetti d'oreficeria e gioielleria, che cesserà definitivamente la liquidazione nei suoi negozi in via dei Pastini, 8, 84, 85, 86 ed in via del Corso, N. 212 (presso piazza Sciarra) alla fine gennaio p. v.

In pari tempo si fa un dovere di render noto, che nei detti negozi trovasi ancora un largo assortimento e che a garanzia di tutti ogni articolo ha marcato il suo ultimo mitissimo prezzo, effettuandosi la liquidazione al vero prezzo fisso.

Piccola Cronaca di Roma

Per infiammazione di gola — Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola, ecc. alla conserva di cassia o di mora, agli sciroppi o a qualsiasi pastiglie che generalmente altro non sono che un impasto di zucchero e colla tedesca, ossia colla fatta con ritagli di pelle. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente, e molte divengano acute per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zuccaro e l'anzi detta colla animale talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi, ecc. Le pastiglie di mora preparate dal dott. chimico Mazzolini di Roma, per i loro componenti, dati da madre natura, sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zuccaro, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia perchè con l'azione lenta e continua dei succhi, acidi naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto.

Roma misteriosa — Preghiamo i nostri associati di Roma, alla « Roma Misteriosa » di rivolgersi ai nostri rappresentanti signori Finzi e Bianchelli, via del Giardino 110, se non avessero per cambiamento di domicilio od altro, ricevuto le dispense.

Ditta Alessandro Giacomini, via Due Macelli, 59, D. 59, E. Roma.

La rinomata sonnambula, Gemma Mingoni De Cornelio, domiciliata in Roma da 20 anni, dà consulti e consigli, tutti i giorni, con esito felice, verbalmente e per corrispondenza, nel suo gabinetto medico magnetico sito in via Ripetta N. 41 piano 2° Roma.

---

24 *Appendice del "Popolo Romano"* 24

Le Nozze di Adriana

DI

Enrico Fonbrune

Aveva una natura fiera e sospettosa; non sapeva dissimulare le sue opinioni, e la verità si è che la propria franchezza l'aveva messo in mala parte co' suoi superiori, ed era una vittima di quella certa cospirazione del silenzio che si organizza nell'esercito, come sempre, a carico di certi individui disgraziati.

In quanto a sua moglie subiva senza lamentarsene la cattiva sorte di Sorel, lo consolava del suo meglio a forza di premure; sosteneva di non aver mai bisogno di nulla, e la stessa veste le serviva sì a lungo per le visite ufficiali, che era obbligata di fare alla moglie del colonnello, che non si ricordava al reggimento di averlene veduta indossare una diversa.

Non si faceva vedere in nessun luogo, occupandosi della sua casa, e quando venne al mondo Adriana consacrava i suoi giorni e le sue notti ad averne cura.

Vita d'annegazione oscura che il capitano sapeva apprezzare, ma di cui si redarguiva. Non aveva potuto procurare alla sua compagna le gioie del benessere che sognava per essa, e non voleva quindi esporre la figlia alle stesse disillusioni.

Da quando si era stabilito in via delle Dame, se la passavano un po' meglio; con quell'agio relativo però nulla distraevano alla modesta dote di Adriana.

— Le assegneremo i nostri trentacinque mila franchi e ci accontenteremo della pensione, diceva Sorel; ma pretendo che il futuro abbia almeno dieci mila lire di rendita. Non voglio che nostra figlia sia disgraziata come te.

— Ma ti assicuro che tu esageri, rispondeva la brava donna, non siamo mai stati fortunati, ma non abbiamo mai mancato di nulla. Me ne sono forse lagnata una sola volta?

— Tu sei troppo buona e virtuosa per farlo, mia povera vecchia, ma io so quello che dico e non me ne farai desistere.

Adriana sposerà un signore che la metta al coperto da ogni urgenza in modo definitivo ed assoluto, o resterà zitella. Io ne sono tranquillo, non parodierà Santa Caterina! Con una figura come la sua e le qualità di cuore e di spirito che possiede, è un regalo che noi faremo a colui che avrà la fortuna di domandarcela in moglie!

— E' vero che essa è amabile — appoggiò madama Sorel — così affettuosa, donna di famiglia, così istruita, così dolce, così intelligente...

— Ha tutto in suo favore — concluse il capitano — noi possiamo dormire i nostri sonni tranquilli.

Intanto Adriana s'avviava a' suoi diciotto anni, riempiendo la casa di feste e di canzoni, prendendo a poco a poco una tale aria di scioltezza e disinvoltura che i genitori cominciavano a preoccuparsi, con una certa apprensione, del suo avvenire; la ragione suggeriva loro il dovere di maritare Adriana, appena avessero incontrato il genero che loro conveniva, ma il cuore li faceva riflettere che quando non ci fosse più stata, sarebbero rimasti molto infelici!

Però è giusto di aggiungere che erano preparati al grande sagrificio, godendo con gioia del presente, invocando e deplorando nel tempo stesso un prossimo avvenire.

Era perchè si sentivano tanto felici!

La loro esistenza era sì calma, sì ben regolata. Questo principe dovizioso, che doveva loro portar via la diletta figlia, poteva ritardare a presentarsi, essi non gli avrebbero ascritto a colpa il suo ritardo.

Abbiamo già detto che i coniugi Sorel non avevano molte relazioni, frequentando poco la società.

Gli antichi ufficiali, coi quali il capitano si trovava tutti i giorni, dalle cinque alle sei, per rifare l'assedio di Sebastopoli, o la battaglia di Solferino, erano per la più parte celibi e quelli che avevano famiglia, non la mettevano in evidenza, ma i primi erano corti a mezzi ed erano stati dispensati dalle visite, nella tema di legarsi ad essi più intimamente.

Sicchè niente amici, quasi nessuna conoscenza, e nondimeno tutti sapevano che la più vezzosa signorina di Batignolles abitava in via delle Dame, e quando passava, fresca e attillata, al braccio del papà che ringalluzziva impettito, erano molte le occhiate a lei rivolte, ma si sapeva che non solo la dote era mingherlina, ma che le esigenze del capitano erano enormi. Tutti se lo tenevano per detto, e si limitavano ad una rispettosa ammirazione.

Allo stesso piano, nell'appartamento di fronte a quello dei Sorel, abitava una signora attempata con suo figlio, il quale dopo aver completato i suoi studii di diritto, era attualmente praticante, destinato all'ordine degli avvocati, ossia come diceva il padre d'Adriana ogni volta che l'incontrava, alla carriera più nociva.

— E' da quando vi sono avvocati, dichiarava con piena convinzione, che tutto va di male in peggio. Se non si occupassero che del loro mestiere, se si contentassero di far porre in libertà dei ladri e degli assassini, mio Dio! non bisognerebbe prendersela con loro, ma approfittano della circostanza di saper infilzare quattro frasi, per credersi capaci di dirigere gli affari pubblici, si ascoltano e ci mettono in sacco... Non mi parlate degli avvocati, continuava il capitano, non me ne parlate! Se io fossi il Governo solo per cinque minuti, li manderei tutti a Mazas e non li riporrei in libertà che dopo aver fatto loro tagliar la lingua...

Nullameno Sorel rendeva giustizia al giovane, che teneva una condotta esemplare, che lavorava coscienziosamente e che amava teneramente la madre, la cui salute era malferma.

— Ha l'aria di un giovane dabbene e intelligente, peccato che abbia l'idea strana di voler passare la vita a raccontare delle frottole. Il mestiere lo guasterà e fra dieci anni non varrà meglio degli altri!

Le signore Sorel e Duménil s'incontravano spesso, al mercato o dai fornitori del quartiere, o per la scala, e avevano finito per incontrare relazioni di vicinato; ciarlavano spesso ed il soggetto ordinario della conversazione era naturalmente quello dei loro figli.

La signora Duménil non lesinava certo gli elogi sul conto del proprio, la signora Sorel rispondeva coll'enumerazione delle buone qualità della sua, senza fini indiretti di sorta, unicamente spinte ambedue da quell'imperioso bisogno delle madri, che nulla vedono al di là dei loro primogeniti.

Vedova di un magistrato di provincia, la signora Duménil non disponeva che di una piccola rendita e l'unico desiderio d'Enrico era di guadagnare al più presto danaro sufficiente per aumentare il benessere della povera donna, la cui salute deperiva di giorno in giorno.

Il seguito in quarta pagina.

Bella occasione per spender poco e acquistare mobili solidi. Vedere il catalogo nella nostra 1ª pagina.

Vendita all'asta. — Il Perito Stella.

Alla Villetta, vicino a porta Salaria, domenica, chiusura della stagione col solito programma di musica vocale e istrumentale. Verso sera nella sala d'inverno il rinomato basso Ciarlo Vincenzo canterà alcune romanze.

Il dott Giovanni Melle, *Prof. pareggiato in patalogia e clinica dermosifilopatica. Direttore* del 1º Dispensario celtico governativo, già *Coadiutore* nella Clinica dermo-sifilopatica di Napoli, dà consultazioni private in *via Coppelle, 3*, alle 9-11 ant. e 3-5 pom.

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola-orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1[2 alle 4 pom.

A mite prezzo mobili assortiti. P. Aracoeli 11.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3º, presso piazza Barberini.

Malattie delle donne e della gravidanza. Il *prof. Curatulo*, docente ostetricia e ginecologia nella nostra Università, dà consulti privati dalle 12 alle 2 pom. Via Gregoriana, 50, p. 3º.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI.

GUALTIERO SWARTEN, opera in un prologo e due atti del maestro A. Gnaga.

La cronaca della serata è questa: quattro chiamate al finale del prologo; due al finale del primo atto; due al duetto d'amore del terzo e tre alla fine dell'opera. Totale 11 chiamate, che è quanto dire — date le prevenzioni del pubblico e l'incognita assoluta rappresentata dall'autore, affatto sconosciuto a Roma e all'arte — successo completo.

◆◆

Sento il bisogno di spiegare bene ai miei lettori ciò che io penso in proposito. Non vorrei nemmeno per ischerzo che in quel *successo completo*, i miei cortesi assidui, sospettassero una rivelazione artistica sbalorditiva. No, davvero.

Non intendo e non voglio far scambiare a nessuno lucciole per lanterne.

Le cose devono rimanere al loro posto e conservare il preciso significato che loro spetta. Perciò niente gonfiature, niente entusiasmi rettorici sullati a suon di periodi abilmente torniti. Il *Gualtiero Swarten* come dramma lirico, apparso nell'autunno del 1892, rimane il bel saggio di un giovanotto pieno di eccellenti intenzioni: null'altro.

◆◆

Null'altro perchè pare a me — uso a dire sempre e sinceramente quel che penso — non occorre affatto esagerare la portata del successo per concludere affermando ciò che ormai rimane assodato per tutta la gente di buon senso e in buona fede, cioè che Andrea Gnaga è un musicista nato, un'operista di ridenti speranze e un maestro che sente piena e intera la dignità dell'arte. In fatti questo suo *Swarten* è un'opera che si potrà discutere e si discuterà certo a lungo ovunque sarà rappresentata; è l'audace tentativo di una giovinezza artistica baldanzosa e serena; ma appare anche la manifestazione forte e cosciente di un'intelligenza nutrita di studi severi e sorrisa da una singolare genialità creatrice.

◆◆

Una sola audizione e nell'ambiente suggestivo, torbido di una *prima* rappresentazione, certo non è sufficiente per farsi un critierio esatto di un'opera come questo *Swarten*, scritta senza dubbio con altissimi intendimenti e perciò meritevole di un esame critico, obbiettivo, accurato, minuto, analitico. Ma per quanto il particolare di forma sfugga ora alla mia percezione, credo di avere elementi bastanti per esprimere un giudizio sintetico, comprensivo, dell'opera e per non correre il pericolo di scrivere castronerie marchiane. E il mio giudizio, nella sua espressione più immediata e recisa è questo: lo *Swarten* è da cima a fondo una concezione gagliarda e simpatica: ma disgraziatamente all'autore, attraverso grandi aspirazioni e tentativi temerari, è mancata quasi sempre la *forma*. E per forma intendo tutta la compagine vocale e strumentale che ha certi momenti felici, ma che nel complesso non corrisponde alle intenzionalità solenni del maestro.

Il disegno melodico, il periodo, il discorso musicale si svolge durante tutta l'opera in una lucidezza tersa cristallina e quando l'ispirazione si accalora assurge ad un'efficacia passionale poderosa; ma rare volte la trama melodica trova un commento equilibrato, logico o solamente abile in orchestra. Avrò capito male forse, e mi ricrederò volentieri alle rappresentazioni successive; però per me, fino a questo momento, resta indiscutibile il fatto che nello *Swarten* v'è un tesoro di materia prima, dalla quale il maestro Gnaga non ha saputo o potuto trarre il profitto che essa avrebbe permesso ad un più sperimentato conoscitore della tecnica melodrammatica.

Qualcuno — e ho udito con le mie orecchie — ieri sera negava alla musica del Guaga il dono della frase melodica ampia, ritmica, fluente e aggiungeva che tutto lo spartito risentiva di una tormentosa ricerca di idee, di spunti, di accenni melodici sempre mancanti o morti sul nascere. Io credo precisamente il contrario. La melodia sonora, quadrata e spesso bellissima di impeto e di periodo musicale, pervade tutto lo spartito.

Vi sono molte frasi limpide, scintillanti, zampillanti da una felice vena sorgiva, fresca di giovinezza e di sentimento; vi è il disegno melodico forte e — notate — singolarmente originale in un ecclettismo assimilatore direi quasi sapiente, certo coltissimo; vi è una non comune solidità di struttura schematica che dinota attitudini speciali per il quadro scenico; vi è un *recitativo*, un *declamato drammatico* sempre largo, nobile e in qualche punto magistrale per intensa vigoria di accento e di colore; ma viceversa — pur troppo — manca o è insufficiente o è sbagliato il commento polifonico; l'effetto degli impasti orchestrali.

Il maestro Gnaga — me lo permetta — sarà un eccellente pianista, ma deve avere una conoscenza approssimativa o almeno un concetto singolare degli strumenti d'orchestra. Il quartetto in genere è trattato bene; ma gli *istrumentini*, l'*arpa*, gli *ottoni* sono usati in modo curiosissimo.

Sarà originalità, arditezza di tentativi, non discuto; sostengo solamente che siamo di fronte ad una novità; che i grandi *maestri* dell'arte hanno dati altri esempi e che la stessa tessitura di molti strumenti nello spartito del Gnaga acquista un carattere un po' troppo arbitrario.

Tanto arbitrario che ne derivano degli impasti fonici sgradevolissimi: e che conducono, per esempio, il maestro a fondere in un accompagnamento che risponde anche pochissimo alla parola del dramma, un *trillato* del *flauto*, con una delle solite scale ascendenti dell'*arpa*. Novità, ripeto — così come è scritta — fin che volete, ma novità che a me non piace e che se non mi inganno, deve piacere poco anche al pubblico.

In compenso, è giustizia riconoscerlo, le intenzioni del maestro, anche nella forma strumentale, sono sempre elevatissime. Non vuole innovare nulla; ma nemmeno dimentica i grandi progressi della tecnica; e la sua orchestrazione quando si libera dalle incertezze, dalle velleità di certe sottolineature disgraziate, si slarga vigorosa, piena, rifuggente sempre da volgarità viete e da comode stereotipature di forme ormai sepolte.

Riassumendo: un'opera rivelatrice di attitudini eccellenti alla scena e che ha specialmente tre pezzi di buona fattura e ispirazione: il finale del prologo, il terzetto del I atto — bissato — e il duetto d'amore del secondo.

◆◆

Ho cominciato rilevando il successo completo dell'opera. E' giusto che io aggiunga come per lo meno la metà del successo sia dovuta a Francesco Tamagno. Il maestro Gnaga deve erigere nel suo cuore un monumento perenne di riconoscenza al grande tenore. Nessuno aiuto poteva riuscirgli più valido, più irresistibile per vincere il pubblico di quello che con generosità affettuosa gli ha prestato Francesco Tamagno. Perchè qualunque sia il giudizio che i pubblici daranno dello *Swarten*, è fuori discussione che l'opera cantata da Tamagno costituisce per se stessa un avvenimento artistico di primo ordine. E se Tamagno vorrà, l'opera farà il giro del mondo fra acclamazioni apologetiche.

Mai infatti, il tenore-miracolo, raggiunse tanta fenomenale potenza di interpretazione vocale. *Gualtiero Swarten* per me, supera *Otello*; lo supera nelle difficoltà vinte; nella meravigliosa resistenza dei mezzi; nella perfezione somma del colore vocale; nella facilità insospettata dei trapassi, delle sfumature ideali, della mezza voce che è ormai per sè stessa, una cosa divina. E solo Tamagno potrà cantare quella parte; nessun altro dei tenori contemporanei — e difficilmente nascerà — azzarderà di cantare il finale del prologo come è scritto ora o riuscirà a scuotere il pubblico fino al delirio, durante tutta l'opera, come ha fatto ieri sera il meraviglioso cantante.

Lo *Swarten* del resto è scritto espressamente per lui; per metterne quasi a prova di resistenza i mezzi prodigiosi; ed egli ha accettata la prova e canta l'opera sino alla fine con una sicurezza, una uguaglianza, una disinvoltura senza esempio nella storia dell'arte.

E con tutto questo è così regalmente prodigo della sua voce, da concedere *tre bis* della frase saliente del duetto d'amore, una frase arditissima che s'inerpica su nella gamma sovracuta e tocca appoggiando in corona il *si naturale* — credo — senza risparmio di soverchiante sonorità orchestrale, però perfettamente inutile perchè la voce favolosa del Tamagno tutto copre e domina sovranamente, ineffabilmente traendo all'entusiasmo anche lo spettatore più freddo e più scettico. E così nel suddetto finale del prologo, ove emette un *do naturale* di tale potenza che non se ne ha ricordo.

Inoltre bisogna aggiungere che Francesco Tamagno non è più solo il cantante dai mezzi miracolosi; è diventato artista squisito nel più ampio significato della parola.

Tutta la parte sua è *cantata* con una perizia inarrivabile; e i *si* e i *do* formidabili sono congiunti ad una finezza di fraseggiare che non impallidisce al confronto dei più memorandi esempi della scena lirica. E ieri sera il pubblico di Roma consacrò in Tamagno il successo del *Gualtiero Swarten*, successo che andrà certo crescendo sera per sera, giacchè riguardo al protagonista, è destinato a segnare una data indimenticabile negli annali del teatro Costanzi.

Gli altri esecutori soverchiati, schiacciati dalla colossale grandezza del Tamagno — che è anche quasi sempre in scena — pure si salvarono tutti e si fecero meritamente applaudire.

Cantante coscienziosa la signorina Pizzagalli, una valentissima allieva della Roccabadati e che ha ereditato dalla grande maestra il metodo di canto perfettissimo. La voce è bella e chiara, squillata e la dizione correttissima. Sempre distinta, cesellatrice elegantissima la Monti-Baldini, che però è sagrificata in una parte ingrata, la quale non le permette di mettere in rilievo le preziose qualità artistiche rivelate nella *Carmen*.

Discreti il Molesti e il Navarrini.

I cori si salvarono con lode: caso raro. E l'orchestra fu la gloriosa impareggiabile orchestra romana guidata brillantemente alla vittoria del maestro Toscanini, un ingegno veramente superiore degno dei suoi più illustri predecessori.

Borelli.

Valle. — Stasera il nuovo dramma del Praga *L'Innamorata*.

Sabato. *Parigi fine di secolo*, altra novità di Blum e Tochè.

La rappresentazione della *Messalina* è stata rimandata alla metà di dicembre.

Nazionale. — E' sempre la *Bomboniera*, la graziosa e divertentissima commedia, che si ripete ancora questa sera.

Quanto prima *Le nove mogli di Jafet*.

Quirino. — Alla Calligaris, la seducentissima e vezzosa *Donna Juanita*, vengono fatte seralmente feste grandiosissime. Essa, come già nelle altre interpretazioni, è meravigliosa, sia per la grazia che per la spigliatezza, brio, voce, e... tutto insieme.

Stasera altra replica.

Rossini. — Annunziando che stasera del *Marchese del Grillo* si darà la 162ª rappresentazione, non aggiungiamo di più.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Gualtiero Swarten* - Ore 9.
Nazionale — *La Bomboniera* — Ore 9.
Valle — *L'Innamorata* Ore 9.
Quirino. — *Donna Juanita* — ore 9.
Rossini — *Il Marchese del Grillo* - ore 9.
Politeama Reale — Carosello velocipedistico — Ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Municipio di Trapani

Il Sindaco sottoscritto avverte i proprietari delle obbligazioni Comunali della detta città che il pagamento della prima cedola semestrale verrà eseguito col 1º Dicembre p. v. presso la Cassa del Banco di Sicilia, sede di Palermo, Roma e Milano e Succursale di Trapani.

Trapani, li 15 novembre 1892.

Il Sindaco: **T. Piazza.**

Ultime Notizie

Il ministro della guerra, generale Pelloux, è partito per Torino.

Diretto pure a Torino, proveniente da Napoli, è passato dalla nostra stazione, ieri, il generale Corvetto.

Per Napoli è partito il sottosegretario alle finanze, on. Lanzara; sono arrivati i sottosegretari di Stato on. Corsi e Ronchetti.

Telegrafano da Livorno in data di oggi:

Notizie da Portoferraio recano che le recenti pioggie hanno recato danni enormi alla strada provinciale di Portolongone, facendo rovinare molti ponti.

Una frana è caduta dalla montagna di Sasso San Giovanni, facendo sprofondare due stanze di una casa. Tutto monte San Giovanni minaccia di franare sulle sottostanti case. Fu provveduto allo sgombero delle abitazioni ed al trasloco dell'ufficio telegrafico.

Personale finanziario.

A preparare l'attuazione dei provvedimenti finanziarii, che saranno sottoposti in breve all'approvazione del Parlamento, l'on. Grimaldi ordinò che fossero collocati a riposo tutti i funzionarii dei ministeri delle Finanze e del Tesoro, i quali avessero raggiunto 40 anni di servizio, e conseguita il diritto al *massimo* dell'assegno che potesse loro spettare; e questo allo scopo che le rispettive pensioni non facessero carico sui bilanci futuri, e che il personale valido (con le promozioni di risulta) non fosse anzi tempo scoraggiato della lentezza inevitabile per l'avanzamento avvenire.

Però, tale ordine, eseguito esattamente e con sollecitudine nel ministero delle finanze, è rimasto tuttora inascoltato in quello del Tesoro, a causa delle pressioni che gli *invalidi* esercitano sull'animo dei direttori generali Novelli, Cantoni e Orsini, con la speranza che sopraggiunga una crisi ministeriale che li trattenga in ufficio per dimenticanza; ma non dubitiamo che i direttori generali, messi sull'avviso, sapranno finalmente resistere alle brighe, e faranno trionfare il buon senso, gli interessi dell'amministrazione, la giustizia, e gli ordini del ministro.

R. navi armate.

Il 14 corrente sono partiti: l'*Atlanta* da Capraja ed il *Volta* da Gaeta.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Re e il principe di Rumania
A VIENNA.

(S) **Vienna**, 15 — Il Re ed il principe ereditario di Rumania sono arrivati stamane. Furono ricevuti alla stazione, cogli onori militari, dall'Imperatore, dagli Arciduchi Carlo Luigi, Guglielmo e Ranieri, dal ministro di Rumania a Vienna e da altri dignitari.

Il Re e l'Imperatore si abbracciarono cordialmente. Il Re abbracciò pure l'Arciduca Carlo Luigi.

Anche l'accoglienza fatta al principe dall'imperatore e dal Re agli arciduchi fu cordialissima.

I due Sovrani ed il principe si recarono poscia al Palazzo.

(S) **Vienna**, 15 — Il Re ed il principe ereditario di Rumania visitarono l'Arciduca e l'Arciduchessa Carlo Luigi e gli altri Arciduchi.

Quindi l'Imperatore li condusse negli appartamenti dell'Imperatrice, dove s'intrattennero con lei mezz'ora.

(S) **Vienna**, 15. — Il Re di Rumania ha ricevuto, nel pomeriggio, il ministro della guerra, il capo di Stato maggiore e poscia il conte Kalnoky, con cui conferì oltre mezz'ora.

Stasera vi fu a Corte pranzo di famiglia, a cui assistettero l'imperatore e l'imperatrice, il re ed il principe ereditario di Rumania, l'arciduca e l'arciduchessa Carlo Luigi e gli altri arciduchi ed arciduchesse.

Lo Czarevitch a Vienna.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice: « Si constata qui con piacere l'accoglienza tanto premurosa fatta allo Czarevitch dall'Imperatore e dall'Imperatrice d'Austria-Ungheria, da tutta la Corte e dalla popolazione viennese. »

Russia e Germania.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Si annunzia che la risposta del Governo russo circa il progetto di Convenzione doganale russo-tedesca è stata già inviata al Governo germanico. La Russia rifiuterebbe di diminuire i dazi sui carboni e sui ferri.

I reali di Portogallo a Madrid.

(N) **Madrid**, 15, 10 ant. — Ieri sera ebbe luogo, al Teatro reale, una brillante rappresentazione in onore dei reali di Portogallo.

Vi assisteva tutto il corpo diplomatico.

I giornali ministeriali confermano la voce di un ravvicinamento tra la Spagna e il Portogallo.

(N) **Madrid**, 15, 2.20 pom. — La Regina Reggente ha conferito al principe ereditario di Portogallo l'ordine del Toson d'Oro, e il Re di Portogallo ha offerto alla Regina la gran croce dei tre ordini portoghesi.

I francesi in Africa

(N) **Parigi**, 15, 11 ant. — Il piroscafo *Tibet* partirà alla fine della settimana per il Dahomey con mille uomini.

(N) **Parigi**, 15, 4,49 pom. — Un dispaccio da Portonovo reca che il colonnello Dodds farà riposare le truppe prima di continuare la marcia in avanti.

Il Re Behanzin fece delle *ouvertures* per intavolare dei negoziati; ma probabilmente il colonnello Dodds non darà loro seguito.

La crisi in Ungheria.

(S) **Vienna**, 15. — Il *Magyar-Ujsag* dice che Luigi Tisza è designato definitivamente a ministro *a latere*. Gli altri ministri conservano i rispettivi portafogli.

Il titolare del ministero dell'interno sarà nominato oggi.

Il gabinetto sarà quindi oggi completato.

Pel Canale di Panama.

(S) **Parigi**, 15. — Secondo il *Figaro*, il governo di Colombia avrebbe prorogato di un anno la concessione alla Compagnia di Panama.

(S) **Parigi**, 15. — L'istruttoria giudiziaria relativamente all'affare del Canale di Panama è stata chiusa.

Contrariamente alle notizie precedenti, il procuratore generale della Repubblica ha concluso per la continuazione del procedimento giudiziario.

(N) **Parigi**, 15, 5.32 pom. — La *Liberté* dice che nel processo relativo alla Società del Canale di Panama saranno implicati Ferdinando de Lesseps, presidente del Consiglio di amministrazione, Carlo de Lesseps, vice-presidente, Fontane e Cottu, amministratori, Eiffel, intraprendente.

Il processo si svolgerà davanti alla prima Camera della Corte di Appello.

Condizioni sanitarie.

(S) **Washington**, 15. — Il segretario del Tesoro, Ch. Foster, dichiara essere possibile una recrudescenza del cholera nella prossima primavera; perciò la quarantena di venti giorni verrà rigorosamente mantenuta.

L'importazione degli stracci esteri continuerà ad essere proibita.

Francia e Marocco

L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri: Le modificazioni al regime doganale marocchino, consentite dal Sultano al signor d'Aubigny e che saranno applicabili a partire dal 21 dicembre prossimo, si riferiscono ai punti seguenti:

Importazioni — I tessuti di seta pura e mischiata, i gioielli d'oro e d'argento, le pietre preziose e false, i rubini, i galloni d'oro, tutti i vini o liquidi distillati, come pure le paste alimentari, pagheranno un diritto di entrata ad *valorem* del 5 per cento, in luogo del 10 per cento che pagano attualmente.

Esportazioni — Viene concessa una riduzione dei diritti di uscita sul *cumisu*, sulle corna, sul sego, sul *carir*, sulla canape, sul lino e sulla cera bianca.

In virtù dello stesso accordo si è autorizzati a esportare d'ora in poi le scorze d'albero e il sughero, il legno di arar e di cedro, i vinchi, i minerali, ad eccezione del piombo.

L'esportazione dei legnami per mobili e dei minerali è una cosa di importanza reale per la nostra navigazione di cabotaggio

La questione dell'Uganda

La *Press Association* pubblica un dispaccio, secondo il quale il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di non abbandonare l'Uganda. L'occupazione costerà da 30 a 40,000 lire sterline all'anno.

La Società britannica dell'Est africano sgombrerebbe questo territorio nel mese di marzo prossimo, ma il governo si riserverebbe di prendere al suo servizio quegli agenti che giudicasse conveniente.

Nel Sudan.

Il *Daily News* ha dal Cairo:

Una grossa forza di dervisci si troverebbe al sud di Wady Halfa ed altri attraversano la frontiera per rinforzare Osman Digma.

Ieri altre truppe partirono per Suakim.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 15, 11 ant. — Il Consiglio municipale di Parigi ha votato una mozione, in cui qualifica le esplosioni di dinamite, come atti individuali di violenza feroce, ma invita il Parlamento a rispettare le libertà di stampa, di riunione e di associazione.

Votò poi una pensione di 600 lire per le vedove e di 400 lire per ogni figlio delle vittime.

— Si parla di uno sciopero parziale degli operai dell'alimentazione, allo scopo di protestare contro gli uffici di collocamento.

(S) **Parigi**, 15. — Il Consiglio dei ministri, tenuto oggi all'Eliseo, decise di porre la questione di fiducia sul progetto di riforma della legge sulla stampa, allo scopo di prevenire la propaganda anarchica.

(S) **Parigi**, 15 — *Camera dei Deputati.* — Per colmare il disavanzo risultante dallo sgravio d'ogni imposta delle bevande igieniche (vino, birra e sidro) la Camera, oltre alla soppressione dei privilegi dei distillatori agricoli (*Bouilleurs de cru*) che votò ieri, decise di aumentare le tasse di licenza pagate dai rivenditori al minuto di bevande e di aumentare la tassa sull'*alcool*, portandola a 245 franchi per ettolitro.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 15, 6,45 pom. — L'Imperatore ha donato al conte Schuvaloff, ambasciatore russo, in memoria dell'intervista di Kiel fra lo Czar e l'Imperatore stesso, alla quale assisteva l'ambasciatore, un vaso dell'altezza di un metro e mezzo, fatto fare apposta alla Manifattura reale.

Sul vaso sono dipinte vedute di Kiel nonchè gli *yacht Stella Polare* e *Hohenzollern* pavesati a festa.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 14. — Il Senato approvò il progetto d'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

(N) **Bruxelles**, 15, 2,20 pom. — Oggi, giorno del *Te Deum* in onore del Re, sono state prese misure di polizia severissime, allo scopo di impedire qualsiasi manifestazione.

(S) **Bruxelles**, 15. — Oggi fu celebrato l'annuale *Te Deum* per la festa del Re nella chiesa di Santa Gudula.

Il Re secondo l'abitudine non vi assisteva.

La famiglia reale si recò alla chiesa attraversando una folla rispettosa. Nessun incidente.

Movimento della navigazione.

(S) **Rio-Janeiro**, 14. — Proveniente da Barcellona e Genova, giunse il *Vincenzo Florio*, della N. G. I.

(S) **Gibilterra**, 14. — L'*Ems.* del *Norddeutscher Lloyd*, prosegue per New-York.

Il *Warra*, della stessa Società, prosegue per Genova.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 14. — Diretto a Bombay, è giunto il *Singapore*, della N. G. I. proveniente da Genova.

Borse e Mercati

Roma, 15 novembre 1892.

Mercato calmo con fermezza prevalente.

La Rendita specialmente ferma fu largamente trattata da 96,85 a 96,92 1[2 per chiudere 96,87 1[2.

Le Generali ebbero discreti affari da 363 a 363,50.

Il Credito Mobiliare si mantenne da 531 a 530 con affari non molto animati.

I valori ferroviari poco attivi. Meridionali 666 a 667. Mediterranee 541 a 542.

In miglioria le Immobiliari da 165 a 167.

Invariato il Risanamento negoziato da 166 a 165.

Nominali le Acque da 1225 a 1220, e meno fermo il Gas da 963 a 962 dopo aver sfiorato 968 e 966 per quantità insignificanti.

Le Condotte ferme a 426 circa, e gli Omnibus a 181,50 e 182.

In ribasso i cambi: Francia 103,65 Londra 25,90.

Ore 6,30 — La chiusura di Parigi in ribasso influenza il mercato.

Rendita 96,67 chiude 96,62 — Generali 359,50 dopo 362 — Mobiliare 530 e 529 — Meridionali 664 — Mediterranee 540 — Immobiliari esordite 167 chiudono 170 — Omnibus 182 — Risanamento 165 — B. Romana 1085 — Acqua Marcia 1225 — Gas 960 a 959 — Condotte 425.

BORSE ITALIANE. — 15 novembre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 92	96 72	96 77	96 90
Id. fine	— —	96 85	96 85	— —
Az. B. Naz.	1355 —	— —	1350 —	— —
» Mobiliare	531 —	— —	531 50	531 —
» B. Generale	365 —	365 —	— —	— —
» ferr. Medit.	540 —	540 —	541 50	— —
» » Merid.	665 —	667 —	665 50	667 ¼
» B. di Torino	— —	— —	438 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	94 50	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	163 —
» Tiberina	— —	— —	34 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	42 —	— —
» Nav. Gen.	330 —	330 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	258 —	259 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	294 —	— —	— —
id. Merid.	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	489 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	494 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
Francia vista	103 70	103 07	103 72	103 70
Berlino id.	128 07	128 10		
Londra a 3/m	26 09	— —		25 90

Parigi, 15, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	99 10	— —
» 3 0[0 perp.	99 20	99 05	99 08
» 4 1[2 0[0	105 25	105 22	— —
italiana 5 0[0	93 32	93 02	93 12
turca	21 70	21 55	21 65
spagnuola	63 1/16	62 53	62 ½
russa nuova	79 40	79 ¼	— —
portoghese	25 —	24 11/16	24 ½
ungherese	— —	96 27	96 31
Egiziano 6 0[0	— —	495 5/8	495 62
Banca di Parigi	680 —	675 —	— —
Banca di Sconto	195 —	192 ½	— —
Banca Ottomana	— —	598 1/8	598 12
Credito Fondiario	— —	1191 —	— —
Azioni di Suez	— —	2613 —	— —
Azioni Panama	20 —	21 ¼	— —
Lotti Turchi	— —	3937 —	3937 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	640 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 ¼	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	— —	— —	16 —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 15, 4,49 pom. (fonte francese) — Apertura ferma, principalmente sul mercato in banca.

Ben presto si produce una certa agitazione dietro timori rinnovati di probabilità di una crisi ministeriale.

Rendita francese cede. Italiano segue facilmente dati gli alti corsi raggiunti che producono realizzi.

In chiusura debolezza generale.

(N) **Parigi**, 15, 10,35. — (Fonte italiana). — 99,10 — 15[50 — 30[25 — 52[50 — 75[25 — 93,10 — 50[25 — 65[50 — 1[50 — 21,57 — 593,12 — 415 — 62,50 — 50[50 — 75[25 — 24,43 — 2612.

Vienna, 15	14	15
Mobiliar.	314 —	— —
R. aust. carta	114 60	— —
Id. oro	97 40	— —
N.i d'oro	9 54 ½	— —
C. Londra	119 85	— —

Londra, 15 chiusura	15	15
N. nCons.	97 ¼	97 3/4
Italiana	93 —	92 3/4
Turca	21 7/16	21 5/16
Egiziano	98 1/4	98 1/4
Argento	38 7/8	38 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 46,000

Berlino, 15 ferma	14	15
Italian. c.	92 60	92 70
fine m.	92 50	92 50
Mediter.	103 60	103 60
Rublo	201 70	201 50
C. a 3 mesi	20 24 ½	20 24 ½

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 1[2 p. 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 novembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	600
Importazioni del giorno . . . . . » »	3800
TENDENZA: ferma	

Havre, 15 novembre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	7000
TENDENZA riservata per f. ottobre » 56 75	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	1000
TENDENZA riservata Prezzo per f. ottobre 97.75	

New-York, 15 novembre Petrolio **St. White** . Fr.	6 40
Filadelfia, » » » » » »	6 45

Parigi, 15 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	38	25	38	60	ferma
Avena	16	60	16	75	debole
Olio di colza	46	50	46	—	sostenuta
Spiriti	46	50	46	75	sostenuta
Zucchero raffinato	107	—	107	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Ma le sue preoccupazioni ed i suoi studi non avevano impedito al giovinotto di rimarcare come Adriana fosse bella e adorabile; dal conto suo la signorina Sorel trovava che il signor Dunénil era ben fatto ed elegante, e i loro occhi si erano già detto un mondo di cose, prima ancora che si avessero parlato.

Allorchè una quasi intimità aveva riavvicinato le loro famiglie, ed essi poterono vedersi più di frequente, in seguito ad una crisi violenta di cui era stata in preda la vedova Duménil e durante la quale le Sorel madre e figlia, le avevano prodigato delle cure affettuose, Adriana ed Enrico poterono apprezzarsi anche più, ma non venne ad essi il pensiero che fossero destinati l'uno per l'altro; conoscevano la loro situazione, ella sapeva che il giovane doveva pensare a crearsi un avvenire, ed egli che il signor Sorel aveva sul conto della propria figlia dei progetti arrischiati.

Si lasciavano pur non ostante cullare dal fascino dell'inclinazione che li attraeva, inconsci del pericolo, sicuri di se stessi, e si amavano già da molto tempo prima che credessero di non provare scambievolmente che sentimenti di stima, di affetto, di mutua simpatia.

Ma Enrico era sì rispettoso nella sua familiarità, Adriana era sì ingenua nel suo abbandono, che i loro parenti assistevano senza accorgersene allo sviluppo di questa passione innocente.

Spesso il sig. Sorel, in presenza dei ragazzi, spiegava apertamente alla signora Duménil le ragioni che adduceva di non accettare che un genero ricco.

La vedova approvava sinceramente, essa pure aveva gli stessi progetti. Mancavano forse i tristi esempi delle brutte conseguenze di una unione contratta in cattive condizioni di fortuna?

La lezione almeno servirebbe; Enrico non isposerebbe che una donna la quale gli portasse una buona dote, e Adriana non diverebbe moglie che d'un uomo agiato.

— Diecimila lire di rendita, almeno, ben nette ben liquide, con queste si potrebbe mettere su casa, se no: servitore umilissimo!

E Sorel non si accorgeva dell'impressione che producevano queste dichiarazioni sull'anima dei due giovani.

Adriana abbassava la testa per nascondere il rossore che imporporava le sue guance, Enrico dissimulava malamente la propria nervosità, con un'aria apparentemente distratta.

Due anni erano passati, senza alcun cambiamento nell'esistenza normale delle due famiglie.

Enrico cominciava ad esercitare; era entrato come segretario presso un avvocato celebre che gli aveva affidato qualche causa di piccola importanza, ed il suo debutto al Tribunale fu notevole, tanto che al Palazzo di giustizia gli si pronosticava un brillante avvenire.

Lavorava col massimo ardore, coll'intima speranza di raggiungere una posizione convenevole, prima che un altro pretendente riescisse gradito al signor Sorel.

Non aveva mai osato di fare la più piccola allusione al proprio amore colla fanciulla, ma qualche cosa pur le diceva che non le riesciva indifferente e finchè fosse rimasta libera, avrebbe il diritto di sperare.

Fra tali contrasti, un grave dolore venne a colpirlo; egli perdette sua madre. La signora Duménil si estinse senza soffrire, e le sue ultime parole furono queste:

« Tu sei stato un buon figlio, Enrico, Dio ti ricompenserà. »

Lo benedisse e dolcemente sorridendogli esalò l'ultimo respiro.

Enrico trovò un sollievo alla sua sventura, viva, profonda e sincera nell'affetto de'suoi vicini.

— Povero ragazzo! mormorava il capitano, tornando dall'accompagnamento funebre, eccolo qui completamente solo; ma noi non lo abbandoneremo!

E incoraggiò il povero giovane a ritenersi come di famiglia.

Eppure malgrado la benevola accoglienza che riceveva dai Sorel, Enrico considerò che la sua posizione non era più la stessa, dovette diradare le sue visite e fu costretto — per avvicinarsi un po' più al Tribunale, ove la sua presenza diveniva sempre più assidua e indispensabile — di lasciare Batignolles per andarsi a stabilire in un altro quartiere. Non lo si vedeva più che alla domenica in via delle Dame, dove passava il dopo mezzo giorno, e lo si tratteneva ordinariamente a pranzo, e quando si congodava alla sera pensava con tristezza che doveva passare un'intera settimana prima di poter contemplare ancora il viso un po' pallido della sua Adriana.

Questa piccola alterazione nei tratti della cara fanciulla era forse una prova della pena che ella pure sentiva.

Si compiaceva nel crederlo, e ciò recava qualche conforto alle sue interne sofferenze.

Egli cercava non l'oblio, ma la distrazione nel lavoro costante, e godeva già positivamente di una certa riputazione; aveva ottenuto dei successi come oratore, ed era presso a raggiungere la mèta.

Un'ultima causa, in cui si era mostrato di una eloquenza affascinante, e nel tempo stesso di una grande abilità, lo aveva definitivamente collocato fra gli avvocati di vaglia e cominciava a guadagnare abbastanza, per poter guardare in faccia all'avvenire con tutta confidenza.

Doveva egli aspettare ancora a lungo prima di tentare un'intervista col signor Sorel?

Dopo tutto, cosa chiedeva il capitano? La certezza che sua figlia sarebbe al coperto d'ogni bisogno.

Ebbene! Enrico poteva ora contare su una rendita di almeno quindici mila lire; la sua posizione non farebbe che migliorare; era giovane, attivo, pieno di salute, presentava tutte le garanzie desiderabili, non doveva esitare a fare la sua domanda, che sarebbe senza dubbio appoggiata dalla madre e dalla fanciulla.

Ogni domenica giungeva risolutissimo a dichiararsi, ma quando si trovava alla presenza del capitano, e si ricordava di quanto aveva detto a proposito, perdeva il coraggio e rimetteva l'assalto a un'altra volta.

Gli pareva che Adriana lo seguisse nella sua ritirata, con un'aria d'imbarazzo e di rimprovero.

Una più lunga reticenza diveniva intollerabile; a rischio di avere una ripulsa, si presentò un giorno a Sorel con un portamento così singolare, che il capitano gli domandò tutto sorpreso:

— Cosa c'è? che razza di ciera avete, caro amico? Siete pallido come un coscritto alle prime schioppettate!

— Scusatemi, mio caro signor Sorel: sono infatti un po' commosso... debbo intrattenervi di una cosa molto seria...

— Di cosa seria? Di che si tratta? Avete un duello? Un avvocato è poco probabile... Essi si battono solo colla lingua... Dunque, sono a vostra disposizione.

— Non si tratta di un duello...

— Dicevo bene!... Allora?

— Accordatemi un breve colloquio particolare.

(Continua.)

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6.15	9.40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	9,30	....	12.—	f3,12	5,5	6,40
Anzio-Nettuno	7,40	10,30	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,25	9,15	....	12,30	f3,—	6,—	....
Velletri-Terracina	6,10	....	12,18	5,40	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,37	....	1,50	6,30	8,5	....
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	1,50	8,15	10,40	....
Frascati	6,50	8,50	....	12,49	4,46	8,39f	10,6
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	7,13	....	....
Marino-Albano	7,50	9,51	....	2,45	8,35	10,35	....
Velletri-Terracina	9,25	....	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,25a	6,30a	9,30a	11,25		5.21p	.-	-
Bagni a.	6,35a	7,37a	10,37a	12,32		6,28p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,18a	11 18a	1.11p		7,9 p	—,—	—
Tivoli p.	6,1 a	9, a	11,52a	4,16p		—,—	—,—	— —
Bagni p.	6.40a	9,40a	12,32p	4,57p		—,—	,—	— —
Roma a.	7,47a	10,47a	1,39a	6.4p		—,	—,	— —

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnaghi, inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.